



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 482

LA REGIONE COME INTENDE VALORIZZARE LA VALUTAZIONE CUMULATIVA E IL PRINCIPIO DI PRECAUZIONE RELATIVAMENTE AL PROGETTO DI IMPIANTO DI INCENERIMENTO DEI FANGHI A PORTO MARGHERA?

presentata il 5 febbraio 2024 dai Consiglieri Ostanel, Guarda, Baldin, Zanoni e Lorenzoni

Vista la pendenza del procedimento di PAUR relativo all’“Impianto di valorizzazione dei fanghi da depurazione civile presso il sito di Porto Marghera (VE)” presentata da ENI Rewind S.p.A.

Considerato che:

- da diverse parti sono giunte preoccupazioni e critiche, a partire dal fatto - acclarato anche nella documentazione allegata alla proposta - che i fanghi di depurazione civile contengono quantità significative di PFAS che verrebbero bruciati insieme ai fanghi ed emessi in aria, disperdendosi nell’ambiente, raggiungendo le aree abitate del Comune di Venezia e della Riviera del Brenta;
- quasi 30 realtà associative e comitati hanno presentato una corposa documentazione di osservazioni tramite “Opzione Zero ODV” mettendo in luce diversi aspetti critici, rinvenibili anche all’interno della stessa documentazione presentata da ENI Rewind S.p.A. - in particolare nello studio svolto dal CNR allegato alla documentazione, tra l’altro reso disponibile per intero solo tramite accesso agli atti, come hanno dovuto fare Opzione Zero e la sottoscritta – tra cui:
 - le ricerche sulla degradazione termica dei PFAS sono parziali, anche per la numerosità dei composti appartenenti alla famiglia, tanto da non riuscirsi a delineare ancora dei limiti normativi di riferimento;
 - gli esempi industriali esistenti confermano l’emissione significativa di PFAS negli effluenti post-combustione, anche perché alcuni degradano a temperature non garantite dal progetto presentato;
 - la totale incertezza sull’interazione dei PFAS con altri composti chimici presenti nel fango o che si formano a seguito della combustione.

Considerato che:

- il recente aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti, approvato con DGR n. 988 del 09/08/2022, dedica un intero Focus alla “*Valorizzazione dei fanghi da depurazione*”, senza citare l’incenerimento come possibile tecnologia di smaltimento;
- la stessa Regione Veneto, nell’approvare la quarta linea dell’inceneritore di Padova, aveva escluso la richiesta dal proponente di bruciare rifiuti liquidi contenenti PFAS;
- il “principio di precauzione” costituisce uno dei cardini del diritto ambientale contemporaneo, imponendo l’adozione di misure cautelative in presenza di situazioni di incertezza scientifica.

Richiamata IRS n. 421 del 21/09/2023 – firmatari Guarda, Baldin, Lorenzoni, Ostanel e Zanoni – nella parte in cui, richiamati i risultati dello studio “*Biomonitoraggio indipendente sulla contaminazione dal diossine, pcb e pfas in campioni provenienti dall’area metropolitana di Venezia*”, è sollevata l’urgenza a che gli organi competenti alla protezione dell’ambiente e della salute delle persone intervengano, favorendo interventi di prevenzione primaria (ad esempio evitando di attivare la seconda linea dell’inceneritore e più generalmente evitando di aggiungere fonti di contaminazione nel territorio) sia di prevenzione secondaria (es. bonifica dei siti).

I sottoscritti consiglieri

interrogano la Giunta regionale

per sapere se

- intenda verificare se Eni Rewind ha provveduto a condividere per intero la documentazione scientifica prodotta, come quella elaborata da CNR e Politecnico di Torino, con tutte le amministrazioni ed enti interessati;
- in via precauzionale, non ritenga di attendere i risultati del follow up del progetto “*Valutazione della esposizione e della salute secondo l’approccio integrato One Health con il coinvolgimento delle comunità residenti in aree a forte pressione ambientale in Italia*”, di cui alla D.G.R. n. 1560/2022;
- intenda effettuare, in via preventiva e precauzionale, un approfondito studio sulla presenza di PFAS nel suolo dell’area vasta interessata dal progetto in argomento, allo scopo di approfondire il livello di contaminazione attuale e potenziale;
- data l’importanza della proposta progettuale e la preoccupazione che sta sollevando, ritenga opportuno garantire una maggiore partecipazione indicando al Comitato Tecnico VIA la possibilità di disporre l’inchiesta pubblica ai sensi di quanto previsto dalla normativa.